



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 25

Oggetto: COMUNE DI LIVIGNO. VARIANTE AL PGT ADOTTATA CON D.C.C. N. 65 DEL 30.11.2020 PER LA "REALIZZAZIONE IMPIANTI DI COLLEGAMENTO DEI DUE VERSANTI SCIISTICI". VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTRA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5, MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05 E VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'anno **2021** duemilaventuno, addì **03** tre del mese di **maggio**, alle ore **14:00** con continuazione, in videoconferenza, essendo i componenti del consiglio provinciale collegati con il sistema Lifesize, si è riunito il consiglio provinciale, in seduta di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge, resa pubblica mediante trasmissione telematica diretta sul sito internet istituzionale.

Assume la presidenza il Signor **ELIO MORETTI**, presidente della Provincia;

Assiste il segretario generale dottor **CESARE PEDRANZINI**.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

MORETTI ELIO	Presidente	Presente
ANGELINI FRANCO	Consigliere	Presente
CORNAGGIA DARIA	Consigliere	Presente
DELLA BITTA LUCA	Consigliere	Presente
DEL NERO PATRIZIO	Consigliere	Assente
MASPES CRISTINA	Consigliere	Assente
PAROLO DANIELA	Consigliere	Presente
PEDRINI ALESSANDRO	Consigliere	Presente
RUGGERI ANDREA	Consigliere	Presente
SPADA FRANCO	Consigliere	Presente
STOPPANI MARIA LISA	Consigliere	Presente

Presenti n. 9		Assenti n. 2
----------------------	--	---------------------

Illustra la deliberazione, su richiesta del presidente, l'ing. Antonio Rodondi, dirigente del settore "Viabilità, edilizia scolastica e patrimonio".

VISTI:

- la L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della provincia di Sondrio, approvato con DCP n. 4 del 25.01.2010;
- il Piano Territoriale Regionale d'Area della Media e Alta Valtellina (PTRA MAV), approvato con DCR n. 97 del 30.07.2013 e ss.mm. ii.;
- il Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Livigno, approvato con DCC n. 31 del 19.06.2013, divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL serie n. 1 del 02.01.2014;

PREMESSO che:

- con deliberazione del consiglio provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010 è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), in vigore dal 7 aprile 2010, data della sua pubblicazione sul BURL n. 14;
- ai sensi della l.r. 12/2005, dalla predetta data sono trasferite alla Provincia di Sondrio le funzioni amministrative concernenti la valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con il PTCP;
- l'art. 13, comma 5, della L.R. 12/05, prevede che la Provincia valuti la compatibilità del documento di piano del PGT o sua variante con il PTCP, entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione;
- il territorio comunale di Livigno è caratterizzato dalla presenza di numerosi siti rete Natura 2000, pertanto ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83 e s.m.i., è dovuta la valutazione di incidenza ed essa è svolta contestualmente al parere di compatibilità con il PTCP;

RICHIAMATA la L.R. 11 marzo 2005 n. 12 ed in particolare:

- l'articolo 15, comma 7-quater, che affida al PTCP della Provincia di Sondrio, in ragione della sua specificità, il compito della definizione dei domini sciabili;
- l'articolo 20, comma 6, che dispone che la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla provincia, nell'ambito della valutazione di cui all'art. 13, comma 5;

ATTESO che:

- il Comune di Livigno ha adottato, con DCC n. 65 del 30.11.2020, la variante al Piano di Governo del Territorio, riguardante il documento di piano, il piano delle regole e il piano dei servizi, per la realizzazione di impianti di collegamento dei due versanti sciistici;
- con comunicazione pervenuta al prot. 32003 in data 15.12.2020, il Comune di Livigno ha trasmesso la documentazione relativa alla suddetta variante al PGT e la relativa istanza di parere di compatibilità con il PTCP;
- la valutazione dello strumento comunale è stata condotta ai soli fini dell'espressione del parere di compatibilità con il PTCP, nonché dell'espressione della valutazione di incidenza sulla coerenza di rete Natura 2000 e rete ecologica, atteso che l'approvazione e la relativa verifica di conformità alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali, sono posti in capo all'amministrazione comunale;

VISTI gli elaborati costituenti variante al PGT di Livigno;

VISTA la relazione istruttoria, datata 14 aprile 2021, predisposta dal competente servizio "Pianificazione Territoriale", allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in cui si esprime parere favorevole di compatibilità della variante con il PTCP, condizionato al recepimento dei contenuti dell'istruttoria stessa;

VISTO inoltre, il parere n. 7 del 14 aprile 2021, a firma del dirigente del servizio "Produzioni Vegetali, Infrastrutture e Foreste", allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui si esprime valutazione di incidenza positiva condizionata alla variante del PGT;

UDITI i seguenti interventi riportati per intero nella registrazione in atti:

Pedrinì: si dichiara favorevole all'intervento in oggetto poiché lo stesso rientra tra quelli propedeutici alle Olimpiadi del 2026.

Esprime preoccupazioni relativamente alle tempistiche necessarie per il completamento dell'iter delle proposte di variazione del PTCP e del PTR. La procedura ordinaria prevede un percorso della durata di circa 2 anni. Ciò non consentirebbe di realizzare ulteriori opere in previsione olimpica.

Ritiene sia indispensabile introdurre dei correttivi affinché si possano accorciare i tempi.

E' consapevole dell'esistenza della volontà politica, sia a livello provinciale, sia a livello regionale, per giungere ad una soluzione.

Esprime altresì un'altra preoccupazione in riferimento alla nuova disciplina urbanistica introdotta da Regione Lombardia nel PTR.

Al riguardo sia l'Alta Valtellina che la Provincia presenteranno le proprie osservazioni.

Evidenzia come la nuova proposta di PTR è difforme dalle previsioni del territorio locale e della stessa Regione Lombardia, in particolar modo per quanto riguarda l'aspetto turistico.

Se la nuova proposta venisse approvata nei termini noti il settore del turismo subirebbe una grande penalizzazione, soprattutto negli ambiti posti al di sopra dei 1.600 mt. di altitudine, negli ambiti di elevata naturalità e nell'ambito dei domini sciabili.

Ricorda come già il vigente PTR pone molteplici vincoli e come il tema della valorizzazione del paesaggio in generale sia molto vincolistico.

Sottolinea altresì che tutti questi aspetti incidono direttamente sull'intera pianificazione locale che necessariamente deve svilupparsi entro le indicazioni poste dalla pianificazione regionale.

Ritiene pertanto indispensabile e importante aprire un confronto politico con Regione Lombardia affinché si instauri un dialogo volto alla modifica dell'attuale impostazione ideologica del PTR.

Presidente: ringrazia il consigliere Pedrini per l'importante intervento.

Rammenta che la presente giornata coincide con il termine di scadenza per la presentazione a Regione Lombardia delle osservazioni al PTR.

La Provincia ha provveduto ad inviare le proprie osservazioni che sono sia di natura tecnica ma anche politica, in particolare laddove si esprime la preoccupazione per le limitazioni previste negli ambiti al di sopra del 1.600 mt., come già illustrato dal consigliere Pedrini.

Questa previsione penalizzerebbe in maniera imperdonabile alcune località della nostra valle, non solo Livigno, ma anche Santa Caterina e Madesimo per fare degli esempi.

La Provincia ha rappresentato e sottolineato anche un punto diverso da quello regionale. La costruzione di nuovi impianti sciistici non deve sempre essere percepita come una deturpazione del paesaggio, ma per un territorio montano a vocazione turistica quale il nostro, è soprattutto una possibilità di vita di alcune località.

Ciò che maggiormente emerge in questa proposta di pianificazione è sicuramente il contrasto tra i contenuti del piano e l'idea di sviluppo che sta portando avanti Regione Lombardia in tema di olimpiadi.

In gioco vi sono le necessità di un'intera provincia, caratterizzata da uno splendido territorio e paesaggio che, inevitabilmente, porta con sé implicazioni inerenti la possibilità di sviluppo che altrove sono assenti, e che esprime un bisogno di attenzione per continuare a vivere e superare questa situazione particolarmente difficile.

Esigenze, tutte, già esposte e rappresentate in vari incontri e che sicuramente saranno ribadite.

E' fiducioso che Regione Lombardia ascolterà le istanze del territorio e sulle riflessioni che seguiranno.

La Provincia continuerà a chiedere gli adeguati strumenti per far fronte alle necessità future, soprattutto quelle inerenti all'imminente evento olimpico.

Condivide inoltre la preoccupazione del consigliere Pedrini circa le tempistiche della procedura di variante al PTCP. Assicura la solerzia degli uffici, che ringrazia per il lavoro che stanno compiendo, al fine di ridurre il più possibile i tempi.

Rimarca come le problematiche esposte richiamano l'intero territorio a lavorare in sinergia, anche con confronti costruttivi con Regione Lombardia, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Della Bitta: condivide la preoccupazione espressa dal consigliere Pedrini, raccolta anche dal presidente Moretti.

Precisa che la deliberazione in oggetto pone l'attenzione sul tema dei domini sciabili, argomento sul quale solo la Provincia di Sondrio, grazie al riconoscimento per la specificità montana, ha la possibilità di esprimersi, diversamente dalle restanti.

Richiama pertanto l'importanza di questo aspetto e dell'opportunità che l'ente dispone per potersi esprimere su provvedimenti regionali che direttamente interessano il territorio attraverso lo strumento del comitato paritetico, luogo deputato per l'espressione dei propri pareri.

Rammenta che già anni fa fu predisposta una proposta di piano che anticipava l'attuale. Allora, su spinta del territorio, l'iniziativa subì un arresto.

Oggi è necessario che il territorio motivi adeguatamente e in modo convincente che la direzione intrapresa da Regione Lombardia non è quella corretta.

La valle non può essere relegata ad una sorta di "riserva indiana" nella quale nulla è possibile.

E' necessario trovare il giusto equilibrio tra le bellezze e lo straordinario territorio che la caratterizza e la popolazione che qui vive e lavora quotidianamente.

Rileva un fronte compatto che coinvolge l'alta valle, la Valchiavenna e la Provincia.

Ritiene che sia fondamentale individuare congiuntamente il percorso più adatto affinché si possa giungere in tempo per i necessari cambiamenti e la realizzazione delle opere indispensabili alle olimpiadi 2026.

L'intera valle non può permettersi il rischio di compromettere l'ospitalità di un appuntamento di tale portata.

Spada: condivide quanto espresso dai consiglieri Pedrini e Della Bitta e dal presidente Moretti.

Sottolinea come spesso la macchina della pianificazione tenda a gestire il tema della conservazione del paesaggio apponendo molteplici vincoli.

Questo non è l'approccio corretto, poichè bisogna considerare diversi aspetti, primo fra tutti, quello dell'antropizzazione di un territorio: la popolazione che lo popola ha la necessità di vivere, di produrre economia.

Se gli interventi pianificatori pongono solamente vincoli, questi si riverberano su diversi aspetti della vita quotidiana e la conseguenza naturale è il rischio dell'abbandono e dello spopolamento del territorio.
Una politica corretta sarebbe quella di intervenire sulla qualità dei progetti.

ACQUISITI i pareri favorevoli, previsti dall'articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione per appello nominale, che dà il seguente esito:

• presenti	n.	9
• astenuti	n.	=
• votanti	n.	9
* favorevoli	n.	9
* contrari	n.	=

DELIBERA

1. di prendere atto dell'allegata relazione istruttoria di "Valutazione di compatibilità con il PTCP e con il PTRAI ai sensi dell'art. 13 comma 5 e modifiche non sostanziali al PTCP ai sensi dell'art. 17 comma 11 della legge regionale 12/2005", che costituisce parte integrante del presente provvedimento, inerente la verifica di compatibilità della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno, adottata con delibera di consiglio comunale n. 65 del 30.11.2020;
2. di prendere atto dell'allegato parere di valutazione d'incidenza n. 7 del 14 aprile 2021, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di farla propria, recependone le relative prescrizioni, al pari delle prescrizioni rese dal Parco dello Stelvio;
3. di disporre la modifica conseguente del Piano territoriale di coordinamento provinciale, in accoglimento della previsione di ampliamento del dominio sciabile in corrispondenza dell'area Carosello- Freita – Valfin, come da planimetria parte integrante della sopraccitata relazione istruttoria di compatibilità, nonché individuata in maggior dettaglio nelle tavole di variante al PGT;
4. di trasmettere il presente atto, oltre che al Comune di Livigno, anche a Regione Lombardia ai fini dell'aggiornamento del PTRAI, ai sensi dell'art. 22 della l.r. 12/2005.

Successivamente,

ESPERITA la votazione per appello nominale, che dà il seguente esito:

• presenti	n.	9
• astenuti	n.	=
• votanti	n.	9
* favorevoli	n.	9
* contrari	n.	=

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., al fine di consentire al Comune di dar corso ai successivi adempimenti.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

Il Presidente
MORETTI ELIO
F.to digitalmente

Il Segretario Generale
PEDRANZINI CESARE
F.to digitalmente



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio Pianificazione territoriale

Relazione istruttoria ai sensi dell'art. 80 c. 4 delle Norme di attuazione del PTCP

COMUNE DI LIVIGNO. VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ADOTTATA CON D.C.C. N. 65 DEL 30.11.2020 PER LA "REALIZZAZIONE IMPIANTI DI COLLEGAMENTO DEI DUE VERSANTI SCIISTICI"
VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTRAI AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 E MODIFICHE NON SOSTANZIALI AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 13, 15 e 18 della legge regionale 12/2005, la Provincia valuta la compatibilità degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con il PTCP, approvato con DCP n. 4 del 25 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL SI n. 14 del 7 aprile 2010.

E' posta in capo al Comune la corretta rispondenza delle procedure alla vigente legislazione e l'approvazione dello strumento di pianificazione comunale.

Il comune di Livigno dispone di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 31 del 19.06.2013, efficace a far data dalla pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e concorsi n. 1 del 02.01.2014, a cui hanno fatto seguito negli anni numerose varianti ordinarie nonché procedimenti SUAP. Ad oggi è altresì in corso la revisione generale del PGT per adeguamento alla l.r. 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo.

Con deliberazione consiliare n. 65 del 30.11.2020 è stata adottata la variante in argomento, i cui elaborati sono pervenuti alla Provincia con nota n. 32003 del 15.12.2020, unitamente alla richiesta di parere di compatibilità con il PTCP, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 5, della L.R. 12/05.

Il comune di Livigno è compreso nel Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRAI) della Media e Alta Valtellina: pertanto, in applicazione alla norma regionale ex art. 20, comma 6, della sopracitata legge, la verifica di compatibilità provinciale è comprensiva anche della verifica del rispetto dei contenuti del Piano d'Area regionale.

Il territorio comunale di Livigno afferisce interamente al sistema territoriale lombardo della montagna: una parte è inoltre inclusa in ambiti tutelati dalla Rete Natura 2000, sia ZSC che ZPS, di cui sono Enti gestori la Provincia (Settore Ambiente) e il Parco nazionale dello Stelvio - settore lombardo.

Con nota n. 33256 del 28.12.2020 è stata data comunicazione di avvio del procedimento e con nota n. 747 del 13.01.2021 il Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste ha inoltrato richiesta di parere all'Ente gestore Parco nazionale dello Stelvio, ai fini della Valutazione di incidenza, in applicazione del principio di precauzione, art. 3 *ter* del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., considerato che la Valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Il confronto con il Comune, per tramite del professionista incaricato, si è svolto il giorno 15 marzo 2021.

foglio n. 1 di 5

Sintesi dei contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio

Nel Documento di Piano del PGT approvato nel 2013 è presente il macro obiettivo strategico denominato "disciplina delle infrastrutture", che nel piano vigente è rappresentato nella porzione più settentrionale del fondovalle come collegamento meccanizzato sotterraneo di versante, tra la località Bondi, ove è anche previsto un parcheggio interrato, e la zona del campo scuola.

Ai fini dell'attuazione di tale obiettivo, la variante in esame introduce due ulteriori soluzioni possibili di collegamento:

- realizzazione di un collegamento aereo mediante telecabina tra i versanti est ed ovest, che, partendo dal parcheggio Mottolino raggiunge la rotonda in loc. Santa Maria, con la formazione del nuovo parcheggio interrato, citato in precedenza, e di una stazione intermedia; il collegamento aereo prosegue fino a raggiungere il versante ovest in prossimità dell'impianto Valandrea;

- realizzazione di un collegamento aereo mediante telecabina in zona San Rocco, "Carosello-Freita-Valfin", con stazione posta in prossimità dell'impianto "Carosello 3000" e della struttura "Plaza Placheda", con formazione di una stazione intermedia e di un nuovo parcheggio interrato per 300-400 posti auto sul fondovalle, e successiva prosecuzione e attestazione del collegamento aereo agli impianti esistenti della sponda est;

Relativamente ai contenuti della variante, il procedimento di Valutazione ambientale, a cui la Provincia ha partecipato con contributi trasmessi al Comune in data 22.10.2019 (prot. n. 27573) e in data 15.10.2020 (prot. n. 25196), ha preso in esame 3 scenari, ovvero l'attuazione alternativa di una delle due ipotesi di collegamento sopra descritte oppure di entrambe, e si è concluso con parere favorevole motivato del 09.11.2020 da parte dell'Autorità competente comunale.

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTR

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 comma 1 della l.r 12/2005, le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP *"concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel Piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti"*.

Il tema dei domini sciabili ha un duplice riconoscimento nel PTCP vigente, in quanto sono dichiarate sia la rilevanza sovracomunale del comparto, sia la necessità di attenzione paesaggistica ed ambientale in relazione al contesto degli elementi costitutivi del paesaggio entro i quali si inseriscono dette previsioni. Sotto il profilo normativo la disciplina è riconducibile agli artt. 66 (aree sciabili) e 32 (ambiti sciabili esistenti); l'identificazione cartografica delle aree destinate a questa attività in Valtellina e Valchiavenna, intese come previsioni progettuali e strategiche, è nella tav. 6, mentre quella paesaggistica e ambientale è nella tavola 5, in quanto ambiti di criticità nelle Unità di Paesaggio.

Il PTCP vigente riconosce l'importanza del sistema degli impianti per la fruizione turistica e, con riferimento alle aree destinate all'esercizio della pratica dello sci, promuove al loro interno la riqualificazione, il miglioramento delle piste e la possibilità di realizzare nuovi impianti e tracciati. Ciò, in quanto tale attività è inserita dal piano paesaggistico regionale (PPR2010) nel contesto dei *"fenomeni di degrado paesaggistico in essere e/o potenziali determinati dai processi di urbanizzazione, infrastrutturazione e diffusione di pratiche e usi urbani nei contesti di maggior pregio della fascia alpina"*.

Nel Piano territoriale regionale d'area, approvato con DCR X/97 del 30 luglio 2013, a cui hanno fatto seguito aggiornamenti del Documento di Piano nel 2017 e nel 2019, i domini sciabili sono un tema prioritario della pianificazione, declinato attraverso obiettivi specifici e rappresentato in cartografia attraverso categorizzazioni quali le proposte di dominio sciabile (esistente e di progetto), i domini con condizioni e le proposte di dominio non sostenibili.



In base all'art. 15, comma 7-quater della l.r. 15/2017, spetta al PTCP della provincia di Sondrio, in ragione della sua specialità territoriale, la definizione dei domini sciabili.

Tale disposizione di legge è stata ulteriormente declinata e meglio specificata a partire dalla revisione del PTRS del 2017, ove al paragrafo 10 "Azioni e disposizioni di Piano", nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1.A "Riqualificazione dei domini sciabili", il comma 2.18, in riferimento alla competenza assegnata alla provincia specifica che: *"nella delimitazione dei domini sciabili, la provincia di Sondrio potrà considerare ammissibili gli ampliamenti dettati da necessità di adeguamenti, di miglioramenti e messa in sicurezza dei domini sciabili esistenti; sono fatte salve le ordinarie procedure autorizzative previste per legge."*

Per quanto riguarda lo scenario di collegamento Mottolino-Santa Maria-Valandrea, l'ingombro delle stazioni risulta ricadere, agli estremi, all'interno dei domini sciabili esistenti sui due versanti, mentre la stazione intermedia verrebbe collocata in corrispondenza dell'attuale rotatoria di Santa Maria, con collegamento a percorsi sia pedonali che carrabili, a fermate di trasporto pubblico locale e ad aree di parcheggio. Nei termini della presente variante, la previsione viene proposta esclusivamente quale intervento infrastrutturale sul trasporto pubblico locale e, come tale, non è presa in carico dalla pianificazione come previsione urbanistica, tanto meno di dominio sciabile. Ad essa è comunque funzionalmente collegata la previsione del parcheggio in loc. Mottolino, nell'area già destinata allo scopo, per la realizzazione di un servizio per circa 600 posti auto a rotazione, mentre lo sviluppo aereo dell'impianto è pari a circa 1023 metri.

In via generale comunque si rileva quanto segue: l'area della stazione intermedia coincide con il sedime della rotatoria di via Li Pont: essa non è oggetto di alcuna previsione da parte del PTCP, tuttavia la previsione deve essere compatibile con la normativa del Codice della Strada e in particolare con gli aspetti funzionali e geometrici che attengono la costruzione delle strade con riguardo alla visibilità e percezione secondo la normativa vigente. Per quanto riguarda il collegamento aereo, atteso che l'intervento nel suo complesso è soggetto a valutazione di impatto e ad autorizzazione paesaggistica, non si può non rilevare l'elevata incidenza visiva generata da piloni e cavi che attraversano la valle: al proposito si ritiene necessaria la valutazione dei dispositivi prescrittivi e prevalenti del PTCP che mirano a conservare la piana sotto il profilo dell'utilizzo agricolo e della percezione visiva, proponendo misure di compensazione paesaggistica, di miglioramento visivo e ambientale della piana stessa e in particolare delle aree stagionalmente utilizzate a parcheggio, in coerenza con quanto indicato al punto 2.8 delle Nta del PTRS.

Per quanto riguarda lo scenario ipotizzato dal collegamento "Carosello-Freita-Valfin", lo sviluppo urbanistico della variante di PGT ha approfondito e maggiormente dettagliato una previsione areale di dominio già presente nel PTRS (elemento L09 San Rocco Monte Sponda – dominio sciabile esistente/di progetto): l'indicazione cartografica nel PTRS tuttavia consiste nella rappresentazione limitata di un dominio sciabile pressoché corrispondente all'equivalente ingombro dell'ipotetico tracciato della pista ad esso sottesa. La relazione di Piano motiva la richiesta di ampliamento del dominio in quanto, a seguito degli approfondimenti tecnici sulla fattibilità del tracciato entro il perimetro indicato dal PTRS, sono stati individuati singoli tratti di criticità della pista che necessitano di maggior agio planimetrico entro il quale mitigare aspetti di acclività piuttosto che di stabilità del versante. Lo scopo della variante è pertanto quello di definire sotto il profilo urbanistico l'areale del dominio sciabile entro il quale possa essere individuato il tracciato della pista di futura realizzazione, nel rispetto di valutazioni relative sia alla conformazione morfologica dei luoghi (pendenza e assetto idrogeologico del versante, dal momento che è presente un'estesa area in classe di fattibilità geologica per valanghe) che di carattere paesaggistico forestali.

Al proposito si segnala che, per quanto la normativa vigente non aiuti a comprendere il significato e la portata del termine "dominio sciabile", tanto più nell'accezione urbanistica piuttosto che in quella della pratica sportiva, con il termine dominio o demanio sciabile si intendono in genere aree estese, non limitate al solo significato equivalente di aree ad uso sportivo/ricreativo, ovvero aree al cui interno sono comprese



anche zone non sciistiche, comunque funzionali all'utilizzo e alla manutenzione o alla sicurezza della pratica sportiva.

A completamento della ricognizione, la variante introduce la collocazione di larga massima delle infrastrutture impiantistiche ad essa collegate: pertanto, tenendo in considerazione che la previsione areale è già inserita negli strumenti di pianificazione vigenti, la maggior definizione areale del dominio, come proposta dalla variante, è unicamente funzionale, con le motivazioni sopra riportate, a dare attuazione della strategia indicata dal piano regionale (PTRA), consentendone l'attuazione mediante l'individuazione al suo interno del miglior tracciato possibile.

L'estratto cartografico parte integrante della presente istruttoria, estrapolato dalla relazione di variante (Allegato A- pag. 20 della Relazione tecnica), indica l'attuale dominio sciabile del comune di Livigno, derivante dagli strumenti di pianificazione vigenti (PTCP, PTRA, PGT), ed evidenzia le nuove aree oggetto di variante, entro le quali intenderebbe localizzare la nuova infrastrutturazione.

Le risultanze della procedura di valutazione ambientale della variante anticipano che lo sviluppo progettuale delle ipotizzate infrastrutture sarà oggetto di analisi puntuale e di approfondimenti in merito alla valutazioni ambientale e di incidenza sulla biodiversità degli impatti diretti ed indiretti ad esso collegati. Per quanto riguarda questi ultimi ed in particolare la matrice "paesaggio", tenuto conto che il territorio di Livigno è assoggettato ai vincoli del Codice Urbani (art. 136, bellezze d'insieme e art. 142 lett. c), d) e g)), nonché del Piano paesaggistico regionale (art. 17 delle NA), e pertanto il progetto necessiterà di autorizzazione paesaggistica, tale valutazione sarà fortemente condizionata dallo sviluppo progettuale, ovvero dalla scelta del tracciato all'interno dell'area boscata, dalla tipologia dell'impianto (numero di piloni e campate) e dalle caratteristiche delle stazioni e del parcheggio interrato in loc. Freita.

L'assetto urbanistico in corrispondenza della nuova previsione di dominio sciabile dovrà tener conto nel fondovalle delle attuali valenze territoriali, identificate con ambiti agricoli strategici e varchi inedificabili, di cui agli artt. 12 e 43 delle NA del PTCP vigente, sulla cui preservazione e tutela non sono ancora chiarite le ricadute della variante, non essendo definito l'aspetto progettuale e localizzativo delle opere in previsione, in particolare l'esatta ubicazione della stazione intermedia e le modalità di accesso al parcheggio interrato.

Si prescrive di confermare sul fondovalle la destinazione di ambito agricolo strategico per l'utilizzo agricolo estivo dell'area, in analogia con quanto già succede nella piana di Livigno, dove la pratica dello sci nordico invernale avviene in aree parimenti agricole nelle restanti stagioni. L'entità della modifica da apportare ai varchi inedificabili per consentire la realizzazione della stazione intermedia sarà quali/quantitativamente valutata con l'esame della variante generale in corso, eventualmente proponendo mitigazioni e compensazioni con altre aree comunali, a bilanciamento della sottrazione di aree di varco inedificabile, ove la stessa risulti sostenibile e possibile.

Le prescrizioni indicate dal Parco dello Stelvio e dalla valutazione di incidenza concorreranno in ogni caso a dare una prima e indefettibile cornice alla mera variante pianificatoria.

IMPLEMENTAZIONE CARTOGRAFICA AL PTCP E AL PTRA

In sede di valutazione di compatibilità con il PTCP e con il PTRA, l'analisi territoriale alla scala di maggior definizione operata dal comune, consente ai vari strumenti di pianificazione di integrare ed aggiornare le informazioni territoriali di interesse comune. Il parere di compatibilità comporta l'adeguamento del PTCP e del PTRA in merito alla definizione di maggior dettaglio del dominio sciabile in corrispondenza dell'equivalente previsione di PTRA, denominata L09 "San Rocco Monte Sponda".

Sistema Informativo territoriale Integrato (SIT)



Per quanto concerne il raccordo col SIT, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della L.R. 12/05, la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione del PGT, cui è subordinata l'efficacia dello stesso, è condizionata alla completa e corretta trasmissione al SIT degli elaborati di PGT in formato digitale.

Si ricordano i principali riferimenti normativi per l'attività comunale:

- D.G.R. 22/12/2005 n. 1562 *"Modalità di coordinamento e integrazione delle informazioni per lo sviluppo del SIT integrato"*;
- D.D.U.O. 10/11/2006 n. 1520 *"Approvazione delle Linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/05"*;
- Comunicato congiunto Direzione Generale Territorio e Urbanistica e Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo 26/05/2008 n. 107 *"Modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione dei PGT"*.

PARERE CONCLUSIVO

La valutazione di compatibilità ha posto in evidenza, a scala generale, la coerenza degli obiettivi sottesi ai contenuti urbanistici della variante proposta rispetto a quelli del PTCP, vigente dal 2010, nonché del PTR, vigente dal 2013, nel quale è ricompresa la previsione di dominio sciabile, identificata come area L09 "San Rocco - monte Sponda".

In considerazione della tipologia ed entità delle modifiche introdotte dalla variante, finalizzate a dare attuazione a strategie già declinate nei due piani sovraordinati sopracitati, valutati gli elaborati di Piano, si esprime **parere favorevole** all'ampliamento del perimetro di dominio sciabile, come proposto dalla variante per dar corso al collegamento sciistico tra i versanti Carosello-Freita-Valfin, e se ne propone l'accoglimento con conseguente adeguamento del PTCP e del PTR vigenti, atteso che le modifiche costituiscono uno sviluppo e una maggior precisazione localizzativa di infrastrutturazioni comunque già previste dai sopracitati strumenti di pianificazione sovraordinati.

Le prescrizioni indicate dal Parco dello Stelvio e dalla valutazione di incidenza concorreranno in ogni caso a dare una prima e indefettibile cornice alla mera variante pianificatoria.

La variante in argomento del PGT del comune di Livigno, che si configura quale variante non sostanziale del PTCP ai sensi dell'art. 80 c. 3 lett. d) delle Norme di attuazione, viene sottoposta al Consiglio Provinciale per l'approvazione con la procedura semplificata di cui all'art. 17 c. 11 della l.r. 12/2005.

Sondrio, lì 14 aprile 2021

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

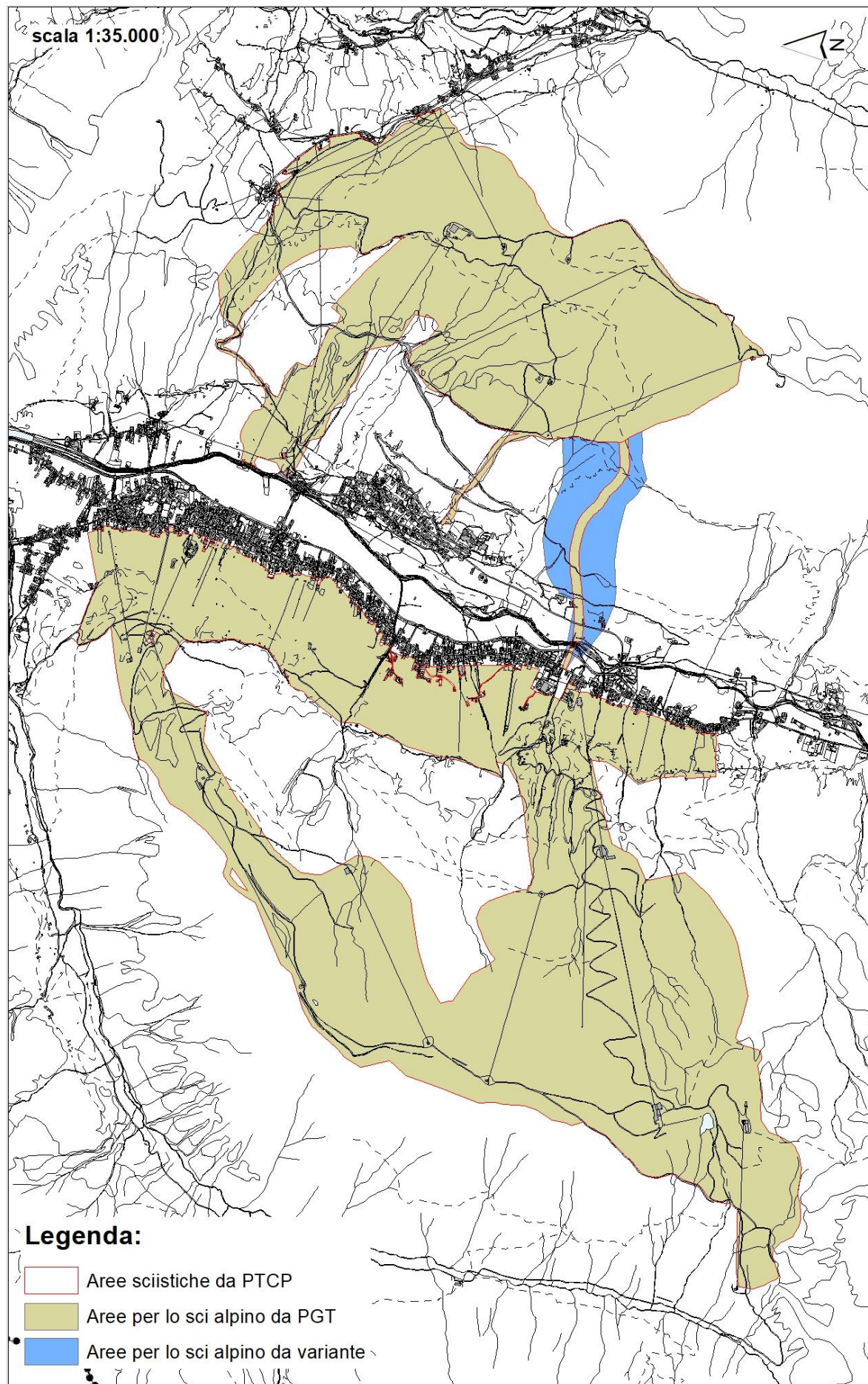
Dott.ssa Susanna Lauzi

VISTO:

IL DIRIGENTE

Ing. Antonio Rodondi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi del d.lgs. 82/2005



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

PARERE N. 7

DEL 14/04/2021

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LIVIGNO PER LA REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI TRA I DUE VERSANTI SCIISTICI.

IL DIRIGENTE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e successive modificazioni;

VISTO l'art. 25 bis della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) così come modificata dalla legge regionale 4 agosto 2011, n. 12;

VISTI i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia, del 15 luglio 2016 Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, del 14 giugno 2017 Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia;

CONSIDERATO CHE nel territorio comunale di Livigno ricadono i Siti Natura 2000 ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella", gestiti dal Parco Nazionale dello Stelvio, ZSC IT2040003 "Val Federia", IT2040005 "Valle della Forcola", IT2040006 "La Vallaccia - Pizzo Filone", IT2040007 "Passo e Monte di Foscagno", IT2040011 "Monte Vago- Val di Campo - Val Nera", una piccola porzione di IT2040012 "Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima Piazzini" gestiti dalla Provincia ed elementi di Rete Ecologica Regionale di cui alla DGR VIII/10962 del 30/12/2009 tra i quali:

- elementi di primo livello compresi nell'Area prioritaria per la biodiversità "n. 46 Alta Valtellina";
- elementi di secondo livello, comprendenti la valle di Livigno, con l'esclusione dell'area edificata e delle aree sciistiche settore 123 (Livigno), settore 122 (Cima del Fopel e Pizzo del Ferro) e settore 124 (Val Viola e alta Val Grosina);
- elementi della Rete Ecologica Provinciale e degli elementi del PTRR adottato dalla Regione, che oltre a confermare gli elementi di primo livello e secondo livello della RER, introduce un corridoio primario lungo il fiume Spol;

CONSIDERATO CHE la Rete Ecologica è esaminata in sede di Valutazione di incidenza in quanto importante per la connettività dei Siti e, come previsto dalla LR 86/1983 art. 3 ter come modificata dalla LR 12/2011 art. 6, la Provincia, al fine di rendere attuabile la RER, può introdurre prescrizioni vincolanti;

VISTA la variante al PGT del Comune di Livigno per la realizzazione di collegamenti tra i due versanti sciistici adottata dal Comune con DCC n. 65 del 30.11.2020;

VISTO lo Studio di Incidenza trasmesso in data 15/12/2020 al protocollo n. 32003;

CONSTATATO che gli ambiti in variante sono esterni ai Siti Natura 2000;

RICHIAMATO il parere di Valutazione di Incidenza del Piano di Governo del Comune di Livigno n. 23 del 24/05/2013;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni dell'Ente gestore delle aree Natura 2000 ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno - Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella", Parco Nazionale dello Stelvio (Allegato 1), espresso ai sensi dell'art. 25-bis c. 6 della l.r. 86/83, che vengono fatte proprie dal parere.

PREMESSO che:

- la variante del PGT in esame prevede 2 nuovi tracciati di collegamento degli impianti sciistici esistenti: Scenario 1: Collegamento Mottolino S. Maria Valandrea e Scenario 2: Collegamento Carosello Freita Valfin, con variazione del dominio sciabile di +49 ha, (quota da 1.900 a 2.300 m); uno Scenario 3 prevede inoltre l'eventualità di realizzare entrambi i tracciati. La variante in esame è esterna ai Siti elencati, ma la procedura di valutazione si applica agli interventi che riguardano ambiti esterni ai Siti di

Rete Natura 2000 qualora, per localizzazione e natura, siano ritenuti suscettibili di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito stesso. L'area vasta di potenziale incidenza della variante in esame coincide con un buffer attorno agli interventi previsti, che comprende: ZSC: IT2040003 Val Federia, IT2040006 La Vallaccia Pizzo Filone, IT2040007 Passo e Monte di Foscagno, IT2040011 Monte Vago Val di Campo Val Nera, gestiti dalla Provincia di Sondrio e IT2040001 Val Viera e Cime di Fopel, IT2040002 Motto di Livigno e Val Saliente e ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio gestiti dall'omonimo Parco;

- gli elementi di connettività potenzialmente suscettibili di interferenza con la variante sono elementi di primo livello della RER (tra cui Parco e Siti N2000), elementi di secondo livello della RER, settore 123 (Livigno), settore 122 (Cima del Fopel e Pizzo del Ferro) e settore 124 (Val Viola e alta Val Grosina), oltre a un'area prioritaria per la biodiversità denominata n. 46 Alta Valtellina. Nell'area era prevista inoltre l'istituzione del Parco Regionale del Livignese, individuato proprio per l'importanza degli ambienti presenti. La Regione, tra le indicazioni per l'attuazione della RER, nella d.g.r. n. 8/10962 del 30/12/2009 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*", pone tra gli obiettivi: evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione, favorire interventi di messa in sicurezza dei cavi aerei a favore dell'avifauna, favorire interventi di deframmentazione della strada Livigno-Val Monastero e del fondovalle. Lo studio di incidenza non approfondisce il problema in relazione alla variante di piano;
- la valle di Livigno dalla Forcola al Foscagno è fondamentale per la connettività tra aree anche molto lontane, essendo percorsa da numerose specie di uccelli migratori e costituendo un corridoio consolidato per l'avifauna in migrazione;
- tra le numerose specie animali presenti, si ritiene importante considerare le specie avifaunistiche di interesse conservazionistico. Tra quelle presenti o potenzialmente presenti sul territorio comunale vi sono, secondo gli estensori dello Studio di Incidenza, 14 specie in Allegato I alla Direttiva Habitat, 25 specie di interesse europeo (SPEC), di cui 11 a maggiore preoccupazione per lo stato di conservazione (SPEC 1 o SPEC 2), 12 specie elencate in Lista Rossa italiana nelle categorie di pericolo, vulnerabile, in pericolo critico (in quest'ultima categoria rientra il Gipeto *Gypaetus barbatus*), infine 10 specie nella categoria "in procinto di essere minacciate". Le aree potenzialmente influenzate dall'attuazione della variante di PGT in esame costituiscono territorio e zona di frequentazione e alimentazione dell'Aquila reale di cui sono conosciuti diversi siti di nidificazione, del Gipeto reintrodotta negli scorsi anni (entrambi minacciati anche dall'intossicamento da piombo legato all'attività venatoria) nonché areale di presenza per il Gallo Forcello;
- dai Piani di gestione di alcuni dei Siti posti nell'areale di potenziale incidenza della variante si evince che l'attività turistica, in particolare quella legata allo sci invernale, ha già creato impatti piuttosto rilevanti, per cui è fondamentale attivare quelle misure di mitigazione atte a ridurre gli impatti esistenti e far convivere le esigenze turistico/economiche con le esigenze di conservazione di habitat e specie. Lo stesso Studio di incidenza riporta le azioni previste da diversi Piani di Gestione, tra cui relativamente al Sito IT2040006: Azione IA10 Miglioramento ambientale ad ampio spettro delle aree sciistiche nell'intorno del Sito (fascia esterna). Messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita per salvaguardia dell'avifauna: Priorità Assoluta – Localizzazione: il problema di impatto cavi non riguarda la maggior parte del Sito; tuttavia si ritiene importante intervenire con priorità maggiore sugli impianti di risalita, elettrodotti e teleferiche in loc. Monte Sponda e Monte della Neve e nei pressi dell'abitato di Trepalle; al Sito IT2040003: IA9 Recupero ambientale delle aree sciistiche e messa in sicurezza linee elettriche e cavi degli impianti di risalita; Priorità: Alta - Localizzazione: Aree sciistiche; IA10 - Censimento delle teleferiche e cavi sospesi con successiva messa in sicurezza per salvaguardia dell'avifauna maggiore, Priorità: Alta - Localizzazione: il problema di impatto cavi riguarda la maggior parte del Sito; tuttavia si ritiene importante intervenire con priorità maggiore sugli impianti di risalita, elettrodotti e teleferiche a servizio di malghe e baite. IA15 - Messa in sicurezza linee elettriche (isolamento cavi elettrici, graduale interrimento/smantellamento, segnalazione visiva cavi sospesi) per salvaguardia dell'avifauna maggiore;
- tra le principali forme di disturbo che necessitano di interventi gestionali di mitigazione, nell'area indagata lo Studio segnala: eventuale estensione di insediamenti per lo sci, che può interessare le coperture vegetali e i suoli di altitudine; alterazione del regime idrico, dovuto alla presenza di impianti idroelettrici, che può determinare impatti a carico delle componenti ittica e macro-bentonica dei corsi d'acqua; presenza di cavi sospesi, che possono costituire un grave problema per la conservazione dell'avifauna, in particolare per rapaci diurni e notturni e per il Fagiano di monte, a causa di possibili collisioni e folgorazioni. Per quanto riguarda l'avifauna all'interno dell'area di influenza, lo studio di incidenza rileva dai formulari casi di criticità tra cui:

"omissis...

- C. impatti distribuiti su larga scala (folgorazione e collisioni determinati da elettrodotti e impianti di risalita);
- D. criticità di difficile previsione e quantificazione legati alla fruizione turistica non programmata sul territorio (sci alpinismo, sci fuori pista, fotografia naturalistica, arrampicata sportiva, sorvoli con alianti e parapendio, ecc.);
- E. criticità in ambiti d'alta quota generalmente legate alla presenza di piste da sci, rifugi e alberghi in quota";

RILEVATO CHE:

- la realizzazione dei collegamenti, in particolare per gli scenari 2 e 3, prevede l'ampliamento del dominio sciabile e nuove piste, proposti per la maggior parte in area boschiva e di versante, per cui le opere realizzative necessitano tagli del bosco, con conseguenze sulla frammentazione territoriale, negativa per alcune specie faunistiche;
- la proposta di variante è priva di specifiche tecniche e di soluzioni progettuali concrete che consentano di valutarne tutte le possibili criticità;
- gli interventi proposti dalla variante comportano una rilevante modificazione della fruizione antropica, sciatori in inverno e attività ludico sportive nella bella stagione e aumentano in maniera significativa anche le possibilità di trasporto alternativo a quello veicolare, con possibilità di una maggiore fruizione anche all'interno dei Siti Val Federia e Vallaccia;
- in fase di gestione degli impianti l'inquinamento acustico e luminoso può recare disturbo alla fauna, considerato che spesso le operazioni di innevamento artificiale e la sistemazione delle piste con mezzi motorizzati vengono effettuate di notte, fermo restando il divieto di illuminazione artificiale dal 15.2 al 15.5 e dal 15.8 al 15.10 previsto dalla DGR 1029/2013 e s.m.i. e dai piani di gestione di Rete Natura 2000 dei SIC IT204006 e IT2040007.
- la presenza di impianti di risalita con funi/cavi sospesi costituisce per tutta l'avifauna un grave rischio di collisione permanente (in ogni stagione e condizione di visibilità, di notte, con nebbia, bufera, neve) e si somma alla presenza di linee elettriche, ad oggi non ancora messi in sicurezza come prescritto per il 2015 quanto al SIC IT204006. La frammentazione degli habitat naturali e della rete di connettività fra i Siti costituisce una grave minaccia alla biodiversità. Essa per effetto cumulo con altri elementi di disturbo presenti sul territorio comunale è in grado di provocare effetti negativi anche irreversibili su popolazioni animali, potendo ostacolare i movimenti degli individui e la loro presenza, abbondanza e persistenza. Gli effetti ricadono sulle comunità e sugli interi ecosistemi presenti anche a notevoli distanze. Elementi di frammentazione si trovano soprattutto nel fondovalle di Livigno e lungo i valichi, oltre che in presenza di piste da sci, impianti di risalita e infrastrutture connesse (piste, edifici, punti rifornimento carburanti, ristoranti...) e di tutti i tipi di cavi aerei sospesi e funi metalliche che arrecano danni diretti all'avifauna; non potrà dunque procedersi al deposito di alcun progetto prima della messa in sicurezza dei cavi non ancora oggetto dell'attuazione della misura la cui ottemperanza è scaduta e rimasta inattuata.
- come già evidenziato in sede di valutazione del primo impianto del PGT (parere n. 23 del 24/05/2013), per quanto riguarda **le previsioni dei nuovi impianti di risalita l'articolo 7.1d delle Norme di attuazione dei PdG dei SIC IT204006 e IT2040007, vieta la realizzazione di cavi sospesi nell'arco di 4 km dai siti di nidificazione di Aquila reale, Gipeto e Gufo reale e in prossimità dei valichi e passi principali.** E' nota la presenza nell'area di almeno una coppia di Aquile reali, con l'utilizzo frequente di almeno due siti di nidificazione, uno nella zona intorno alla località Tresenda e l'altro all'imbocco della Valle delle Mine. Entrambi i siti di nidificazione si collocano a meno di 4 km dall'area individuata per i collegamenti previsti dagli scenari 2 e 3, il secondo sito di nidificazione è all'interno di ZSC; la progettazione definitiva dei collegamenti dovrà necessariamente rispettare tali previsioni;
- **lo Studio di incidenza ritiene sufficiente fermare l'analisi al livello di *screening* (livello I), non avendo reperito informazioni importanti per indagare gli impatti diretti e indiretti descritti, come ad esempio la stima dei flussi di utenti previsti a fronte della possibile realizzazione di nuovi impianti di risalita e pista di rientro (peraltro accennata nel rapporto ambientale), la stima degli impatti dei cavi sulle specie di avifauna, l'analisi degli effetti della presenza di altre infrastrutture impiantistiche quali depositi, stazioni, alloggiamenti macchinari, rifornimenti carburanti, ecc;**
- **alla luce del predetto livello di approfondimento, lo Studio di incidenza asserisce l'impossibilità di poter stimare in questa fase di pianificazione territoriale l'incidenza significativa sui siti Natura 2000 e rimanda l'effettiva esplicitazione e misurazione degli**

effetti negativi a una successiva fase di progettazione attuativa degli interventi nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale e di incidenza che dovranno essere svolte;

CONSIDERATO CHE:

- per quanto riguarda il consumo di suolo e gli impatti diretti generati dalla variante su habitat e specie di interesse comunitario, lo Studio conclude che le proposte della variante al PGT del Comune di Livigno non determineranno incidenza significativa, ovvero non pregiudicheranno il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, a condizione del rispetto delle prescrizioni del Parco dello Stelvio e dell'adozione delle misure minime di conservazione e di quelle misure di mitigazione individuate a tutela della biodiversità di cui infra;
- lo studio non indaga la perdita di habitat presenti nell'area, né la frammentazione della rete ecologica dovute all'ampliamento del dominio sciabile, anch'esse rimandate alla successiva fase di valutazione ambientale e di incidenza della progettazione degli interventi;
- deve essere esclusa la possibilità di effetti indiretti di un piano, progetto, intervento o attività esterno o interno all'area SIC/ZSC o ZPS (Interferenza funzionale ai sensi delle Linee Guida Nazionali del 28/12/2019) e la possibilità di interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete e corridoi ecologici). A tal proposito si ritiene che le informazioni contenute nello Studio di incidenza non siano complete, non corrispondano appieno alle indicazioni rese dalla Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza 2019 stante la presenza di lacune, per cui in fase di valutazione ambientale e di incidenza della progettazione dovranno essere svolti tutti gli approfondimenti necessari e un'ulteriore chiarificazione prima di poter trarre conclusioni ragionevolmente e oggettivamente accettabili;

RITENUTO CHE in base a quanto prescritto nei Piani di Gestione, nelle Linee guida nazionali, nel DM 184/2007 del Ministero Ambiente e in base al principio di precauzione, non si può escludere che la variante al PGT proposta (e in particolare la seconda ipotesi progettuale - Tracciato 2, nonché la terza - Realizzazione di entrambi gli impianti), possa determinare perturbazioni permanenti in termini di popolazioni di fauna, sottrazione di habitat, di mortalità per impatti con i cavi nei confronti di specie di avifauna in allegato I e nei confronti di numerose altre specie di avifauna, in termini di frammentazione della Rete ecologica di connessione tra i Siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, **SE NON A CONDIZIONE DI SOTTOPORRE I RELATIVI PROGETTI ATTUATIVI A VALUTAZIONE DI INCIDENZA E APPLICAZIONE DI MISURE di MITIGAZIONE, MESSA IN SICUREZZA E SEGNALEZIONE (Condizioni d'Obbligo) nei confronti del rischio di collisione dell'avifauna come di seguito elencate a titolo non esaustivo**

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva per quanto riguarda la variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno per la realizzazione di collegamenti tra i due versanti sciistici, sull'integrità dei Siti IT2040003 "Val Federia, IT040005 "Valle della Forcola", IT2040006 "La Vallaccia - Pizzo Filone", IT2040007 "Passo e Monte di Foscagno", IT2040011 "Monte Vago- Val di Campo - Val Nera" e IT2040012 "Val Viola Bormina - Ghiacciaio di Cima Piazzzi", ZPS IT2040044 "Parco Nazionale dello Stelvio", ZSC IT2040001 "Val Viera e Cime di Fopel", IT2040002 "Motto di Livigno – Val Saliente", IT2040004 "Valle Alpisella" e sulla connettività tra di essi **a condizione di sottoporre i relativi progetti attuativi a VALUTAZIONE DI impatto ambientale e di INCIDENZA e di dare riscontro alle seguenti CONDIZIONI D'OBBLIGO, MISURE di MITIGAZIONE, MESSA IN SICUREZZA e SEGNALEZIONE dell'impianto nei confronti del rischio di collisione dell'avifauna, nonché al rispetto di quanto prescritto nel parere espresso dal Parco dello Stelvio (allegato 1).**

CONDIZIONI D'OBBLIGO ai sensi delle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza **per evitare, ridurre o porre rimedio agli eventuali effetti negativi sull'integrità dei Siti e della connettività ecologica:**

1. prima del deposito di qualsivoglia progetto dovrà essere realizzata per il sito IT2040006 La Vallaccia-Pizzo Filone al fine di tutelare l'avifauna, la messa in sicurezza dei cavi sospesi degli impianti di risalita nei pressi del confine del SIC e le linee elettriche a servizio dei rifugi, da segnalare tramite la sistemazione di apposite guaine aderenti ai cavi stessi;

2. il progetto degli impianti, infrastrutture, piste di ritorno e di qualsivoglia appendice necessaria alla realizzazione e funzionalità dei collegamenti proposti nella variante al PGT, dovrà essere accompagnato da Studio di Incidenza redatto da figure professionali adeguate alle diverse tematiche affrontate (faunistiche, botaniche, ecologiche...), che consenta la preventiva verifica che la localizzazione e la tipologia degli impianti, eventualmente con misure di mitigazione, non siano in contrasto con Norme di conservazione approvate con Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con i Piani di gestione, con la presenza di habitat prioritari, di territori e presenze faunistiche, al fine di escludere interferenze con i Siti N2000, l'avifauna e per quanto riguarda il rischio di collisione con cavi sospesi, linee aeree, linee elettriche, realizzazione di strutture vetrate, ecc. Lo studio dovrà analizzare anche gli impatti sulla fauna terrestre per quanto riguarda la progettazione di piste, infrastrutture ed il taglio del bosco;
3. lo Studio di incidenza dovrà possedere, oltre a tutti i contenuti minimi già prescritti dai Criteri ministeriali, dati faunistici aggiornati comprensivi di areali di specie, presenza di aree sensibili, ritrovamenti di fauna e avifauna, segnalazione di siti di nidificazione e qualsiasi altra informazione utile (presente, tra l'altro, agli atti degli Enti gestori, Provincia e Parco); dovrà individuare e quantificare le possibili incidenze del progetto sulle specie di fauna e avifauna; dovrà contenere analisi e indagini di campo relativamente agli habitat già segnalati dal proponente nell'area destinata alla realizzazione del Piano;
4. lo Studio di incidenza dovrà prendere in considerazione le concomitanti minacce alle specie Aquila Reale e Gipeto in dipendenza in particolare dall'avvelenamento da piombo legato all'attività venatoria in ragione delle misure che allora saranno vigenti, posto che se il nuovo piano faunistico venatorio sarà stato approvato, allora detta concomitante minaccia sarà stata attenuata.
5. il progetto attuativo, laddove conseguisse le valutazioni ambientali e di incidenza favorevoli e fosse valutato favorevolmente e consentito in base alle previsioni dall'articolo 7.1d delle Norme di attuazione dei PdG, in caso di soluzioni che prevedano la modifica degli habitat e l'installazione di sostegni e cavi sospesi che costituiscono una grave causa di mortalità per l'avifauna (cfr. progetto Life Gestire 2020 - AZIONE A.12 Interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano), sulla base delle analisi sopra descritte dovrà contenere le necessarie mitigazioni.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, atteso che la continua evoluzione tecnologica offre soluzioni sempre più efficaci, si indicano alcune delle misure di mitigazione da adottare nella redazione del progetto stesso, durante la realizzazione delle opere e nella successiva gestione degli impianti:

- attuare le mitigazioni dal rischio di collisione coi cavi mediante strutture atte a rendere visibili all'avifauna le funi dell'impianto di risalita, applicando su di esse appositi segnalatori visivi/uditivi, utilizzando materiali (sostegni, strutture e cavi) visibili all'avifauna o realizzando linea parallela con cavi semilassi, oltre che progettando e realizzando un'infrastruttura alternativa, leggera ad altezza ridotta dal suolo;
- individuare zone di attraversamento e rifugio per la fauna selvatica utili per la stessa in base ad accurate valutazioni di professionisti del settore, anche all'interno delle aree del dominio sciabile, perché le piste non creino effetti barriera invalicabili;
- prevedere tutti i ripristini ambientali con specie vegetali idonee al luogo, autoctone o provenienti dall'arco alpino e certificate;
- prevedere, in fase di gestione degli impianti, mitigazioni a tutela delle connessioni ecologiche **ulteriori** rispetto al già vigente divieto di illuminazione delle piste in orario serale e notturno nei periodi indicativamente compresi tra il 15 febbraio e il 15 maggio e in autunno dal 1° settembre al 15 ottobre. Allo stesso modo e nello stesso periodo, divieto di organizzare manifestazioni ed eventi tardo pomeridiani e notturni in quota, il divieto dell'uso di filodiffusione presso le stazioni di monte degli impianti e cartelli di divieto di effettuare fuoripista nell'area sciistica interessata nonché, come riportato nel parere di Valutazione di incidenza n. 23 del 24/05/2013, disciplinare in funzione della tutela della biodiversità:
 - la tipologia di attività ammissibile nel periodo estivo e le necessarie manutenzioni della copertura vegetale a carico delle società di gestione degli impianti;
 - lo smantellamento a fine stagione sciistica o al massimo entro il 15 maggio delle reti di protezione lungo le piste per evitare fenomeni di collisione ed intrappolamento della fauna;
 - attività che, se diverse da quella agricola, dovranno essere opportunamente valutate dal punto di vista ambientale-ecologico;
 - modalità di conservazione della cortina erbosa e di manutenzione delle opere di drenaggio delle piste;

- realizzare in collaborazione con il Parco dello Stelvio mettendo a disposizione idonee risorse, monitoraggi puntuali della fauna e delle specie vegetali presenti, anche attraverso il posizionamento di videotrappole collegate on line agli uffici preposti ai rilevamenti;
- cauzionamento adeguato della realizzazione delle misure di previste;

La Valutazione di Incidenza deve essere recepita nel parere motivato finale di VAS.

Sondrio, 14/04/2021

IL DIRIGENTE REGGENTE
Pieramos Cinquini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Parco Nazionale dello Stelvio
Il Direttore

Spett.le

Provincia di Sondrio - Settore Risorse Naturali e
Pianificazione Territoriale
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

OGGETTO: Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno per la realizzazione di impianti di collegamento dei due versanti sciistici. Valutazione di incidenza. Richiesta parere di competenza ai sensi ex art. 25 bis comma 6 l.r. 86/83 art. 25 bis comma 6;

Con riferimento all'oggetto ed alla "comunicazione di avvio del procedimento" trasmessa dalla Provincia di Sondrio in data 28.12.2020 (ns. prot. n. 19522) a seguito dell'adozione con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 30.11.2020 della variante al PGT "per la realizzazione di impianti di collegamento dei due versanti sciistici" ed alla successiva "richiesta di parere di competenza" pervenuta il 13.01.2021 (ns. prot. n. 300 del 14.01.2021);

Preso atto dei contenuti della documentazione disponibile sul sito istituzionale del Comune di Livigno, si esprime per quanto di competenza, il seguente parere:

Premessa:

Il territorio comunale di Livigno risulta in buona parte esterno al perimetro del Parco Nazionale dello Stelvio e della omonima ZPS "IT2040044". Solamente la porzione più a nord del territorio comunale è ricompresa nel Parco Nazionale dello Stelvio, in particolare una porzione del Lago, come delimitata tra la Val Viera sul versante ovest ed il Ponte delle Capre verso la Valle Alpisella e Val Pila, in fronte a Trepalle, sul versante est.

Il Parco Nazionale dello Stelvio è stato inoltre individuato come Ente gestore dei seguenti Siti di Rete Natura 2000 (ZSC) che interessano in parte o completamente il territorio del Comune di Livigno:

IT2040001	Val Viera e Cime di Plator;
IT2040002	Motto di Livigno-Val Saliente;
IT2040004	Valle Alpisella.

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO - telefono +39 0342 900811 - fax +39 0342 900898 - info@stelviopark.it

ERSAF- Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste
Via Pola 12 -20124 Milano –telefono +39 02 67404.1 – fax +39 02 67404.299
www.ersaf.lombardia.it –info@ersaf.lombardia.it
C.F. e P.IVA 03609320969

La previsione degli interventi proposti nella pianificazione comunale in variante al PGT risulta completamente esterna ai Siti sopra indicati (perimetrazione del Parco/ZPS e ZSC). Lo Studio di Incidenza ha considerato come “area vasta” di potenziale influenza un “buffer” di raggio 3 km. dagli interventi proposti come limite spaziale (vedasi riferimento cartografico con localizzazione).

Contenuti, previsioni e obiettivi:

Nell’ambito della pianificazione comunale (PGT) è inserita la previsione relativa al collegamento dei versanti sciistici, con due scenari rappresentati:

- Scenario 1: collegamento denominato “Mottolino – S. Maria – Valandrea”, con uno “sviluppo aereo” di poco superiore al km., la realizzazione di un parcheggio interrato in località Mottolino, una stazione intermedia presso l’esistente rotatoria di S. Maria ed una stazione di arrivo in prossimità della partenza dell’impianto Valandrea. Contestualmente l’obiettivo evidenziato è riconducibile ad un riordino del sistema veicolare (parcheggi) e del traffico privato con una diminuzione dei flussi e di conseguenza delle emissioni inquinanti;
- Scenario 2: collegamento Carosello – Freita – Valfin, con una lunghezza complessiva indicata in km. 2,33, da completare con la previsione di un nuovo parcheggio interrato (c/o stazione intermedia) oltre ad una nuova pista di rientro, in aggiunta al demanio sciabile esistente;

Gli “Obiettivi ed azioni di Piano della variante” indicano con chiarezza gli indirizzi proposti, quali scelte finalizzate ad un diverso e più articolato sistema di fruibilità del territorio, che in sintesi riguardano:

- Il collegamento Est Ovest dei versanti, con conseguente miglioramento delle potenzialità di utilizzo dei domini sciabili;
- Riduzione della mobilità veicolare (futura eliminazione degli attuali parcheggi a raso) per l’accesso agli impianti, con diversa impostazione del servizio pubblico e più in generale del sistema di trasporto/spostamenti sul territorio e fruizione dei versanti anche nella stagione estiva;

Tutto ciò premesso,

in considerazione delle attuali previsioni di pianificazione urbanistica, in assenza di una puntuale ed adeguata documentazione progettuale, si esprime, per gli aspetti di competenza, **parere favorevole**, alla **“Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Livigno per la realizzazione di impianti di collegamento dei due versanti sciistici”**, fermo restando la necessità di sottoporre a Valutazione di Incidenza gli eventuali futuri interventi, come descritti e definiti dallo “Scenario 1” e “Scenario 2”.



In proposito, la predisposizione dei futuri interventi dovrà attentamente considerare e approfondire i contenuti relativi ai seguenti aspetti con lo scrivente Parco:

- Definizione del carico complessivo stimato (con eventuali incrementi di persone/presenze in loco e rimodulazioni in rapporto alla stagionalità, al sistema turistico ricettivo ecc.);
- Analisi dei fattori di pressione, impatti diretti ed indiretti (es. cantierizzazione, problematiche avifauna, rotte migratorie) e verifica degli “effetti cumulo” rispetto al sistema impiantistico e della mobilità attuale;
- Aumento del dominio sciabile con taglio bosco e conseguente analisi su connessione ecologica/perdita habitat;
- Definizione completa del progetto (dati tecnici complessivi, entità delle strutture, altezza, cavi, dimensionamento/tipologia della “cabinovia”);
- Verifica su mitigazioni e compensazioni proposte (es. ripristino di verde agricolo in fondovalle in luogo degli attuali parcheggi) anche in relazione al miglioramento ambientale determinato dal diverso sistema di mobilità/fruizione del territorio;

Il Parco resta a disposizione per futuri approfondimenti/valutazioni preliminari nell’eventualità di futuri avanzamenti della definizione dei progetti.

Distinti Saluti.

ALESSANDRO NARDO



PROVINCIA DI SONDRIO

Servizio pianificazione territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1088 /2021 con oggetto: "COMUNE DI LIVIGNO. VARIANTE AL PGT ADOTTATA CON D.C.C. N. 65 DEL 30.11.2020 PER LA "REALIZZAZIONE IMPIANTI DI COLLEGAMENTO DEI DUE VERSANTI SCIISTICI". VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTRAI AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5, MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05 E VALUTAZIONE DI INCIDENZA " si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1° del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Sondrio li, 15/04/2021

**IL DIRIGENTE
(RODONDI ANTONIO)
f.to digitalmente**



PROVINCIA DI SONDRIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Registro Deliberazioni di Consiglio

Deliberazione n. 25 del 03/05/2021

Oggetto: COMUNE DI LIVIGNO. VARIANTE AL PGT ADOTTATA CON D.C.C. N. 65 DEL 30.11.2020 PER LA "REALIZZAZIONE IMPIANTI DI COLLEGAMENTO DEI DUE VERSANTI SCIISTICI". VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP E CON IL PTRA AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5, MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP AI SENSI DELL'ART. 17 COMMA 11 DELLA LEGGE REGIONALE 12/05 E VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio online della Provincia di Sondrio per rimanervi per la durata di 15 giorni consecutivi.

Sondrio li, 07/05/2021

Il Segretario Generale
(PEDRANZINI CESARE)
f.to digitalmente